

IN EUROPA

Presentato il primo rapporto sulla salute dei rifugiati e dei migranti. La ministro Grillo: «L'esame di circa 13mila documenti dimostra che non c'è un aumento della trasmissione di malattie infettive»

Stranieri in un centro d'accoglienza, in attesa delle procedure sanitarie previste dal protocollo / Ansa



MATTEO MARCELLI
Roma

La maggior parte dei migranti che arrivano in Europa è «sostanzialmente in buona salute». Le malattie più ricorrenti, stando alla documentazione medica disponibile, sono infettive, ma il rischio di trasmissione alla popolazione dei paesi di approdo è «molto basso». Nella regione europea dell'Organizzazione mondiale della sanità vivono circa 90 milioni tra immigrati e rifugiati e le evidenze scientifiche dimostrano che si ammalano meno, fanno meno ricorso all'ospedale e hanno un tasso di mortalità inferiore alla media continentale. Il quadro emerge dal primo Rapporto sulla salute dei rifugiati e dei migranti in Europa, prodotto dall'Oms nell'ambito del programma "Migrazioni e salute", realizzato in collaborazione con l'Inmp (Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto della malattia della povertà), che ieri è stato illustrato a Roma alla presenza della ministra della Salute Giulia Grillo e del vice direttore regionale Oms Piroška Ostlin. «L'esame di circa 13mila docu-

Migranti in buona salute L'Oms smonta il "falso"

menti sanitari dimostra che non c'è un aumento della trasmissione di malattie infettive», ha sottolineato la ministra, evidenziando come in Italia «anche i rifugiati vedono garantito il loro diritto alla salute. Non c'è salute pubblica senza salute dei migranti - ha poi aggiunto citando il sottotitolo del rapporto -. È necessario abbattere le barriere di accesso ai servizi sanitari con l'obiettivo di una sempre maggiore equità nella salute ed efficacia nelle politiche di sanità pubblica». Se il problema, come detto, non è la trasmissione delle ma-

lattie da parte dei migranti, preoccupa invece la loro esposizione al contagio. Secondo il rapporto possono infatti essere più vulnerabili alle infezioni, e non solo per l'incidenza di una patologia nel Paese di provenienza, ma anche per la mancanza di accesso all'assistenza medica e per la discontinuità nelle cure. Italia a parte, dove secondo l'Oms «il servizio sanitario universalistico è in grado di fornire risposte efficaci», il diritto alla salute dei migranti è spesso limitato sulla base del loro status giuridico o dall'organizzazione e dal

costo del sistema sanitario del Paese ospitante. Il paradosso riguarda invece le malattie non infettive: patologie non trasmissibili, problematiche di salute mentale, occupazionale e materno-infantile sembrano infatti acuirsi con il passare del tempo di permanenza nel Paese di destinazione. Anche se l'Oms ammette che saranno necessari ulteriori approfondimenti su questo tema, vista l'attuale mancanza di documentazione. «A volte abbiamo pregiudizi o percezioni errate riguardo la salute dei migranti, ma ora

possiamo contare su basi scientifiche concrete per contrastare questi falsi miti - ha commentato Ostlin -. Rifugiati e migranti godono di buona salute, sono però esposti al rischio di ammalarsi se vivono in condizioni di povertà, se vengono esclusi o se adottano stili di vita malsani». «Sono i fattori legati a una scarsa integrazione - ha puntato il dito il direttore sanitario dell'Inmp, Gianfranco Costanzo - a minare la salute dei migranti e a fare emergere un'immagine di un soggetto a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOMBARDIA

Soggiorni truffa, blitz e 10 arresti a Bergamo

LUCA BONZANNI
Bergamo

C'era una sorta di tariffario, scrivono gli inquirenti: 9mila euro per un ricongiungimento familiare, 3mila per il rinnovo del permesso di soggiorno, il tutto al di là della legge. La torta se la sarebbero spartita in diversi: una fetta per un'agenzia di pratiche di Bergamo e poi via via agli altri ingranaggi grazie a cui il sistema funzionava da tempo. Favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina, corruzione, falso ideologico. Cinque persone in carcere e altrettante ai domiciliari tra Bergamo, Milano e Novara. Imprenditori, funzionari pubblici, agenti della polizia locale. Tra gli arrestati finiti in carcere, in tutto cinque, c'è anche Leandra Arnaldo Pavore, candidata per Forza Italia alle elezioni del Consiglio comunale di Bergamo. Con lei in cella i cinesi Xiaochao detto Giovanni Dong e Gaojian detto Luca Dong, oltre a Luana Calvi e Andrea Sciortino, funzionario della polizia locale di Bergamo. Altre cinque persone invece sono state poste agli arresti domiciliari: Saverio DeVuono, segretario comunale di diversi Comuni bergamaschi; Mattia Cirrone, comandante della polizia locale di Orio al Serio, Leo Pezzimenti, appartenente alla polizia locale di Bergamo; Pierpaolo Perozziello, coadiutore amministrativo contabile in servizio alla questura di Bergamo; Lorenzo Mario Luciano Fasulo.

In Italia invariato il numero di casi Tbc

I dati del ministero della Salute indicano che in Italia negli ultimi 15 anni, nonostante sia aumentato il numero dei migranti, resta pressoché costante quello dei casi di tubercolosi. Sono infatti circa 4.500 segnalazioni l'anno, a fronte di una lenta e progressiva diminuzione dell'incidenza nella popolazione generale: da 9,5 casi ogni 100.000 abitanti nel 1995 a 7 casi nel 2012 e 6,6 casi nel 2016. Il tasso di incidenza di casi notificati in Italia è risultato essere nel 2016 inferiore a quello della media dei Paesi dell'Unione Europea (11,4).

Il popolo e le malattie di chi fugge

90 milioni
La popolazione straniera di immigrati e rifugiati presenti nei 53 Paesi della regione europea dell'Oms

36%
La percentuale di rifugiati esposti a depressione e a sindrome da stress post traumatico

200
Il numero di casi all'anno di Aids diagnosticati tra la popolazione maschile straniera

Il tuo 5x1000
è una casa che accoglie,
che protegge,
che cura.

Dona il tuo 5x1000
alla Fondazione Somaschi.

Moltiplica la speranza di un bambino vulnerabile, di una madre fragile, di un giovane in difficoltà. Basta un numero e la tua firma per accogliere la vita.

CODICE FISCALE
97597340153

